

Lento adeguamento della Regione Siciliana all'obbligo di concludere un procedimento entro un periodo certo

# Da 45 gg a 5 mesi per emanare un atto

A 21 anni dalla L.r. 10/91 la Segreteria generale e i due Dipartimenti Sanità regolamentano i tempi

PALERMO - Sul supplemento ordinario n. 1 della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 17 febbraio 2012 sono stati pubblicati tre regolamenti attuativi dell'articolo 2 della legge regionale n. 10/91 che detta le "disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funziona-

## I DATI PARLANO

### 60 giorni

concessione di una speciale elargizione in favore dei familiari dei cittadini residenti in Sicilia deceduti nel compimento di atti eroici

### 150 giorni

nomine e designazioni, di competenza del Presidente della Regione, ex art.1 l.r. 22/95 (organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo)

### 120 giorni

Per somme e contributi da erogare a diversi enti e centri come Cerisdi, Isel, Club mediterraneo ustioni, Carefour Sicilia, centro Padre nostro, e alcune fondazioni

### 60 giorni

Bandi di concorso per assegnazione di sedi farmaceutiche - Formalizzazione

### 45 giorni

Presse d'atto Graduatorie provinciali medici specialisti aspiranti ad incarichi ambulatoriali c/o le Asp

### 150 giorni

Accreditamento istituzionale strutture sanitarie territoriali private

## La Regione deve motivare l'eventuale ritardo

lità dell'attività amministrativa" cui si aggiungono le modifiche apportate dalla legge regionale n. 5/11 sulle "disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche".

Si pone finalmente un termine chiaro e certo alla conclusione dei procedimenti amministrativi.

A pubblicare per primi i regolamenti: la Segreteria generale della Presidenza della Regione Siciliana, il dipartimento regionale per la Pianificazione strategica, il dipartimento regionale per le attività sanitarie e l'Osservatorio epidemiologico.

150 giorni, vale a dire circa 5 mesi è il termine massimo che Segreteria generale ed i dipartimenti potranno far attendere cittadini, aziende, altri enti e portatori di interesse per il termine di un procedimento; tale termine decorre dall'inizio d'ufficio del procedimento o dal ricevimento della domanda se il procedimento è ad iniziativa di parte.

I regolamenti pubblicati nella Gurs contengono gli allegati A e B, scaricabili dal sito della Gurs [www.gurs.regione.sicilia.it](http://www.gurs.regione.sicilia.it), dai quali è possibile conoscere tutte le diverse tipologie di procedimenti ed i relativi termini di procedura.

La Regione ha comunque l'obbligo di motivare le ragioni del ritardo in caso di mancata conclusione del procedimento entro il termine previsto e di costituire nuclei ispettivi interni.

Se un provvedimento non viene emanato entro i tempi previsti le responsabilità ricadono sul dirigente re-

## Prevista la costituzione di Nuclei ispettivi interni

sponsabile di tale procedimento che verrà valutato dal punto di vista disciplinare, amministrativo e per l'attribuzione della retribuzione di risultato. E' questo dunque uno dei principali parametri delle performance dirigenziali sottolineate dal decreto legislativo 150/2009, la cosiddetta Riforma Brunetta.

È previsto anche il risarcimento del danno ingiusto cagionato dalla pubblica amministrazione in conseguenza dell'inosservanza, dolosa o colposa, del termine per la conclusione del procedimento.

In merito alla decorrenza per calcolare il termine, questa parte a far data dall'acquisizione da parte della Segreteria generale o dei dipartimenti della formale e documentata notizia del fatto da cui sorge l'obbligo di provvedere o dal ricevimento degli atti, quando questi provengano da altri enti; in sostanza



non quando le istanze partono ma quando vengono ricevute e protocollate dall'ente.

Il termine dell'iter procedurale coincide con l'adozione del provvedimento ed il responsabile del procedimento deve tener conto se tale atto finale debba essere firmato dal Presidente della Regione o dall'assessorato competente; in tal caso lo schema di provvedimento deve pervenire alla Segreteria generale almeno 15 giorni prima della scadenza del termine finale del procedimento, affinché lo schema possa essere inoltrato al Presidente

della Regione almeno 10 giorni prima della scadenza dello stesso termine finale. E ancora, per i procedimenti per i quali è prevista dalla legge o da regolamento, la pronuncia della Giunta regionale, alla stessa è assegnato un termine di 30 giorni dal ricevimento.

Caso diverso è se tutti gli atti del procedimento siano soggetti al controllo. Il tempo di decorrenza si ferma, gli atti passano agli uffici competenti al controllo che avranno le stesse tempistiche formulate dalle norme citate e nello specifico il responsabile del procedimento, in calce al provvedimento soggetto a controllo, indicherà l'organo competente al controllo medesimo e i termini, ove previsti, entro cui lo stesso deve essere esercitato.

Resta immutato che il RUP, il responsabile unico del procedimento, deve essere noto e comunicato, che ogni provvedimento amministrativo, compresi quelli concernenti l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento dei pubblici concorsi ed il personale, deve essere motivato e che si possa effettuare accesso agli atti. Ora tocca agli altri dipartimenti regolamentare.

Marina Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Massimo 30 o 60 giorni nel caso in cui le amministrazioni non stabiliscano diversamente

La legge 10 del 30 aprile '91 fissa che l'attività amministrativa della Regione Siciliana, degli enti, degli istituti e delle aziende dipendenti dalla stessa Regione lì dove consegua ad una istanza, debba essere conclusa dall'Ente stesso mediante l'adozione di un espresso provvedimento.

Ogni provvedimento che si raggiunge con un determinato procedimento deve avere, secondo la norma, tempi certi. Il tempo certo era di trenta giorni ma a modificare la legge 10/91 intervengono prima la l.r. 17/94 poi la l.r. 5/2011 che specifica che: nei casi in cui le leggi o i regolamenti non prevedano un termine diverso, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concludere il procedimento entro il termine di trenta giorni che diventano sessanta per effetto di decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale competente.

I sessanta giorni slittano poi nel caso in cui, "tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, siano indispensabili termini maggiori per la conclusione del procedimento".

La l.r. 5/2011 fissa infatti che i termini previsti non possono comunque superare i centocinquanta giorni sia che si tratti di procedimenti della Regione che degli enti da essa dipendenti.

La norma obbliga l'Ente a rendere pubblico, o attraverso la pubblicazione sui rispettivi siti web o con ogni mezzo idoneo, il termine per la conclusione del procedimenti che può essere sospeso dall'amministrazione per un eventuale acquisizione di pareri, per una sola volta, e per un massimo di trenta giorni. (mm)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## D'Asero (Pdl): "Uffici regionali fermi non attuano le leggi"

PALERMO - "I comparti produttivi della Sicilia agonizzano. Il governo blocca qualunque azione a loro favore; forse perché non conosce il significato del termine emergenza!" dice il vicepresidente della commissione Bilancio all'Ars, Nino D'Asero.

"Sottolineo ancora una volta - riprende il deputato catanese del Pdl - che non sono le norme a mancare, poiché l'Ars ha già approvato leggi sostanziali per l'aiuto ai comparti e per il loro rilancio. A venir meno al proprio dovere è sempre il governo con il suo apparato. La l.r. 25 del 2011, ha stabilito i termini per il credito di esercizio per l'agricoltura e per il ritiro degli agrumi. La stessa legge, nel suo articolo 28, ci dice che "L'assessore regionale per le risorse agricole e alimentari è autorizzato a concedere alle imprese del settore della pesca un contributo per la copertura delle spese sostenute per il consumo del gasolio nell'attività di pesca e di acquacoltura, come si evince dal libretto carburante".

Dopo mesi dall'approvazione di norme di risposta all'emergenza, gli uffici regionali non hanno mosso un dito per la loro attuazione. Ma si vogliono prendere in giro agricoltori, pescatori e tutte le altre categorie produttive o di supporto? E, con essi, tutti i siciliani? E denunciare che è ferma ai blocchi, fra le tante, un'altra legge regionale di aiuto, la numero 23, approvata addirittura nel 2008".

"Del resto - stigmatizza D'Asero - cosa ci si può aspettare da una Regione la quale, tanto per fare un esempio sintomatico, ci comunica che la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Catania tiene aperti i propri uffici per un giorno alla settimana? Cos'è: cogli l'attimo?! Comunque, attenzione: è un virus che ha già attaccato molti altri uffici regionali...". "Come dare dimostrazione di buona fede e di reale impegno ai siciliani? - conclude Nino D'Asero - L'antipolitica si combatte esclusivamente con le risposte fattive. La crisi economica soltanto con la buona politica, dalla parte della gente. E, quelle del governo ribaltista di Lombardo, non sono dimostrazioni né di risposte efficaci né di buona politica".



Nino D'Asero

## "La Sovrintendenza di Ct tiene aperti i propri uffici solo 1 giorno alla settimana!"

## La Conferenza delle Regioni ha definito le linee di indirizzo per il confronto col Governo

# Patto per salute 2013-15, Regioni pronte a fare la loro parte

Necessari una serie di interventi infrastrutturali per migliorare la qualità

ROMA - La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha definito le linee di indirizzo per il confronto di merito con il Governo sul nuovo Patto per la Salute (2013-2015).

"Si tratta di una piattaforma con la quale tutte le Regioni sottolineano che l'universalità del servizio sanitario nazionale deve assicurare i livelli essenziali di assistenza (Lea) - spiega la Conferenza in una nota -, l'appropriatezza dei servizi resi e la garanzia dei relativi finanziamenti. In questo quadro le Regioni sono pronte a fare in fondo la loro parte promuovendo processi di riorganizzazione e di riqualificazione del sistema per assicurarne l'equilibrio economico".

"È fondamentale garantire un adeguato finanziamento per assicurare la sostenibilità dell'attuale sistema pubblico, pregiudicato dalle ultime manovre finanziarie",

## Si pone il problema di un adeguato finanziamento, viste le manovre in corso



prosegue la nota.

Per le Regioni sono fondamentali "una serie di interventi strutturali con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'appropriatezza dell'assistenza e i servizi resi ai cittadini, in particolare per quanto riguarda:

1. le cure primarie con lo sviluppo di forme associative complesse;
2. lo sviluppo delle reti che permettano una maggiore presa in carico dei cittadini, soprattutto con riferimento alla cronicità e alla non-au-

tosufficienza;

3. una forte integrazione con il sistema socio-sanitario;

4. nuove regole per i piani di rientro delle Regioni in disavanzo per assicurare l'efficacia dal punto di vista della qualità dei servizi e del governo della spesa;

5. la garanzia di investimenti adeguati per poter sostenere le innovazioni e l'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie pubbliche".